

Berlusconi: «Siglata alleanza con la Lega»Ma è scontro su Tremonti candidato premier

Il segretario del Carroccio vuole l'ex ministro dell'Economia a candidato capo del governo, ma il Cavaliere non è d'accordo

Intesa raggiunta tra la Lega e il Pdl. Ma scoppia la grana del candidato premier. Maroni vuole infatti scrivere sulla scheda il nome di Giulio Tremonti, mentre Silvio Berlusconi, rilancia quello di Angelino Alfano.

NON SARÀ PREMIER - Maroni, parlando in una conferenza stampa in via Bellerio, ha confermato che Berlusconi «guida la coalizione ma non sarà premier». Quest'ultimo «si deciderà congiuntamente dopo il voto». Tanto che Maroni aveva avanzato già la sua proposta: «Visto che Berlusconi indica Angelino Alfano mi permetto di indicare la candidatura di Giulio Tremonti». In generale, il segretario della Lega esprime soddisfazione: «È un accordo che mi soddisfa molto, perché posso ragionevolmente affermare che in Lombardia si vince».

BERLUSCONI - Poco dopo però arriva la replica del Cavaliere: «Come presidente del Consiglio a Tremonti manca la capacità di mettere insieme un gruppo. Però è una persona molto intelligente, come ministro non c'è nessuno meglio di lui tranne il sottoscritto». «Io manderei Berlusconi alle attività produttive così dimostra la sua capacità effettiva di imprenditore. Farebbe molto bene il ministro dello Sviluppo, non dell'Economia», la replica in serata di Tremonti a «Piazzapulita» su La7.

IL SUCCESSORE - «Io ho già indicato il mio successore e penso sarà ancora lui: Angelino Alfano» dice il Cavaliere. E a chi gli chiede poi se avesse chiesto a Monti di fare il ministro dell'Economia del suo governo, Berlusconi risponde: «Era nel periodo precedente le nostre dimissioni quando credevo Monti fosse un altro Monti». Segue una domanda sull'ex ministro dello Sviluppo economico: «Passera premier del centrodestra? No, posso escluderlo nella maniera più decisa».

INVERTIRE LA ROTTA - Poi Berlusconi, già vestendo i panni da ministro economico, spiega che il suo obiettivo sarà di «invertire totalmente la rotta da una politica economica recessiva di rigore e austerità a una di crescita ed espansione». L'ex premier annuncia anche che i prossimi parlamentari dovranno votare una legge che dimezzi i loro stipendi, l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e un limite di due legislature. Opinione quindi sulle coppie di fatto, anche omosessuali, «se si ha una maggioranza che consente di cambiare il codice civile». A gli chiede se dunque lui sia d'accordo, l'ex premier risponde sì con la testa. Berlusconi si dice poi disponibile ad un confronto radiofonico con gli altri leader e ribadisce l'intenzione di andare da Michele Santoro. «Sono disposto a tutto».

LA STAR - Berlusconi, infine, definisce se stesso e Renzi «star». A svelarlo sono i conduttori di Rtl che lo intervistano, spiegando che l'ex premier, nel corso della pubblicità di fronte all'osservazione sulle migliaia di domande giunte dai radioascoltatori ha detto: «Beh! che volete, io sono una star...». Agli intervistatori che fanno notare che anche quando è stato ospite Matteo Renzi sono arrivate migliaia di domande, Berlusconi replica: «Anche Renzi è una star».

MARONI - Quanto al leader leghista, candidato per la Regione Lombardia, nel corso della conferenza stampa affronta invece il tema del possibile mal di pancia della base leghista sull'alleanza con Berlusconi.

Maroni risponde che l'accordo con il Pdl è una scelta di pragmatismo: «Serve per vincere in Lombardia» dice. E aggiunge che si tratta di un'«occasione storica» per «dare vita alla macroregione del Nord». La scelta di correre da soli, al contrario, avrebbe portato alla «inevitabile sconfitta». Il segretario commenta anche l'inchiesta di Roma sui fondi al gruppo della Lega Nord al Senato: «È una bufala. È nata su una denuncia del sottoscritto e c'è una sola persona indagata, che è la segretaria amministrativa, denunciata per appropriazione indebita».

LA CORSA IN LOMBARDIA - A proposito della sfida per la Lombardia, infine, Maroni sostiene di non temere nessuno e manda un messaggio scherzoso a Gabriele Albertini: «Alcune settimane fa aveva detto che se avessi vinto mi avrebbe regalato una Ferrari. Bene, dico ad Albertini di cominciare a prenotarla, perchè lui è destinato ad un modesto piazzamento». Quindi conclude con alcune frasi programmatiche: dal trattenimento del 75% delle tasse in Lombardia si recupereranno 20 miliardi e li spenderemo per prima cosa per abolire l'Irap.

«**REVIVAL INQUIETANTE**» - Pdl e Lega «sono sempre stati assieme, è un revival abbastanza scontato e anche un po' inquietante». Anche Pier Luigi Bersani ha detto la sua su questa nuova (e storica) alleanza. «Se guardiamo a come stiamo assistendo a una cosa già vista, lunga una dozzina d'anni che ci ha messi in un mare di guai», ha aggiunto. Comunque, «è tutta retorica, non può più succedere che Berlusconi sia presidente del Consiglio», ha assicurato, «che Berlusconi e la Lega possano governare questo Paese non posso pensarlo».

